

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 29 Gennaio 1909

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero e. n. 5. - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.  
Anno X - N. 23

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

## Il Fiore Divino

Pierre l'Ermite ha dedicato, nella *Croix*, questa bella pagina alle sciagure di Sicilia e Calabria:

Tutto si paga quaggiù. Se tu sei pienamente felice al punto di dirlo... sta in guardia!... La sventura è alla tua porta...

Se sei delicato, fine di sentimento, d'animo retto e generoso, perorerrai, o uomo, il tuo cammino fra le spine pungenti...

Terra... se tu sei bella e feconda, sarai oggetto di cupidigia a tutte le Nazioni. Fu così che l'Italia divenne il campo di battaglia del mondo intero.

Ora in questa Italia, v'è un angolo di sogno, dal cielo incantato, dal suolo lussureggiante, dai fiori smaglianti, dal mare di cobalto... la Sicilia.

E la Sicilia, difesa per la sua posizione dalle averse braccia dell'Europa in uno dei suoi lembi, si sprofonda sotto l'attacco improvviso degli elementi.

Improvviso? Non si può dirlo del tutto...

Ricorderò sempre l'impressione lasciata da questa terra di fuoco, in una notte di settembre, presso l'Etna. Una luce rosastra, quale cupa minaccia, saliva nel cielo calmo, scintillante di stelle... Tratto, tratto, la notte era spezzata dalle verdi fiammate delle zolfatane... Dal mare giungevano le allegre canzoni dei barcaioli, strimpellate sulla chitarra; ma né i suoi giuocconi, né il profumo dell'aria potevano allontanarmi il pensiero dal ricordo delle spaventevoli catastrofi narrate dalla Bibbia.

L'impressione che avevo doveva essere simile a quella provata dagli antichi, nelle prime età del mondo, quando il loro piede si posava sulla crosta appena raffreddata della terra ancora in fremito... l'impressione della nostra infima piccolezza, di fronte alle cieche e gigantesche forze della natura, capaci d'inghiottire, in un secondo, tutto un popolo, come una fornace ardente un fucello di paglia!

Ma, l'umanità è così fatta: ama il pericolo, e vi si abbandona con la noncuranza del bambino che nulla teme perché nulla comprende...

Il mare, ogni anno, le ruba vascelli e vite senza numero, per inghiottirli nei suoi abissi. Ed ogni anno si costruiscono vascelli nuovi, più grandi e più forti dei perduti... e nuovi marinai s'alzano con aria di sfida, per sostituire i caduti...

Il vulcano, belva feroce, grugnisce: «allontanati da me!»

E l'uomo risponde: «Lascia soltanto che io piantino questa vigna, che crescerà superba al tuo calore... questa piccola casa... questo villaggio... questo borgo... questa città!»

Il vulcano tace... I suoi fianchi si ornano di vigneti... di ville, di fiori senza numero... E' un incanto!... Un eden!... Tutti quelli che soffrono... che amano... vengono a sognare dinanzi a questa immensità luminosa, sotto le palme, i cedri, gli aranci...

E una triste notte il mostro si muove... oh! un istante solo!... E quell'istante costa la vita a 200.000 creature...

Succede allora uno spasimo di confusione e di follia.

S'alza un grido tremendo d'interrogazione.

Anime che non hanno mai creduto, che hanno tenacemente negato Dio gli si volgono contro, col pugno teso.

«Dov'è questo Dio? Che cosa fa?»

E che ne sapete voi, o miseri atomi della negazione?

Voi parlate come parlerebbe il metallo battuto sull'incudine per trarne nuove e più vive forme... come l'albero mutilato dal giardiniere perché il ceppo doni più freschi germogli... come il bambino singhiozzante sotto il ferro del chirurgo: «Mamma... mamma... ma che fai dunque... e dici di amarmi!»

La risposta vittoriosa... La ignoro... la ignoriamo tutti...

Ma pur dinanzi all'oscurità profonda dell'inaffabile mistero, noi cattolici fermamente crediamo, che questa risposta esiste... che non è lontana da noi... che nella luce della fede, nel conforto della speranza, ci è dato intravederla. Noi pensiamo che questa notte d'incubo si chiuda sopra il sorgere di un mattino!...

L'ipotesi della morte che all'improvviso ci afferra e di sbalzo ci getta nell'eternità, è del resto assai spesso evocata, o Gesù Cristo e nulla ha che debba stupire: «Estote parati, quia, quae hora non putatis, filius hominis veniet».

Oltre la morte, Dio vede e giudica... ivi è la sua misericordia e la sua giustizia... chiniamo la fronte e adoriamo.

Quanto ai rimasti... Iddio ce li confida ed è la nostra carità che deve giustificare la sua provvidenza.

Questa volta, come tutte le altre, essa non ha mancato.

Prima fra tutti i giornali della Francia la nostra *Croix*, il disgraziato giornale, perseguitato, trascinato davanti ai Tribu-

nali, dimentico delle proprie angosce ha avuto il bel gesto, retaggio dei cattolici, ed ha elargito diecimila lire gridando ai francesi: «Chi mi ama mi segua».

E dinanzi alla gigantesca catastrofe, la più mostruosa dei tempi moderni, i cuori dei cattolici francesi oppressi dalla persecuzione, derubati dalla setta, tormentati dalla legge, hanno seguito il bel gesto e fanno balzar fuori dell'oro e dell'argento per i poveri crocefissi di laggiù...

I socialisti ci rimproverano amaramente le nostre preoccupazioni idealistiche.

Questo rimprovero è la nostra fierezza! Sì... è vero... noi camminiamo sempre dietro alle stelle!

Ma se, con instancabile tenacia, noi mostriamo il cielo... se affermiamo anche sotto le più atroci nubi, l'esistenza del Paradiso, sappiamo ancora ricordarci di essere discepoli di Colui che, dinanzi ad un popolo senza pane, diceva: «Ho pietà di questa folla! Misereor super turbas!»

I discepoli di Colui che ci giudicherà sul suo divino comandamento: «Avevo fame, avevo sete, ero nudo e mi avete soccorso».

E sarà dunque il compito e la gloria di ogni cristiano sollevare il suo Cristo, nella persona dei suoi poveri! Assiugare i suoi piedi insanguinati coi capelli del lusso e delle vanità!

Quanti pugni tesi si sono abbassati dolcemente... quante labbra blasfeme si sono chiuse su quella terra d'orrore e di devastazione, dinanzi al fiore divino della carità spuntato anche questa volta, come una prima luminosa stella sopra un cielo spaventoso...

## Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 28.

**Consiglio di ministri.** — Presieduto da Tittoni, s'è tenuto oggi il consiglio dei ministri per disbrigo di affari ordinari. E' atteso con grande aspettativa l'on. Giolitti, il quale — a farla a posta — rimanda di giorno in giorno la sua venuta.

**Curiosa interpellanza.** — L'on. Cavigliari ha presentato una interpellanza, con cui chiede vengano proibite le interviste e le comunicazioni dei sismologi, che non giovano a nulla e solo allarmano le popolazioni tenendo lontani dall'Italia i forestieri.

**Pegli infortuni sul lavoro.** — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che al Ministero di agricoltura, industria e commercio si sta lavorando alacremente intorno ad un nuovo progetto di legge sugli infortuni del lavoro.

**La situazione politica.** — E' presto delineata. Per l'*Avanti* bisogna convocare la Camera, non bisogna per adesso suscitare nella medesima una discussione sulla politica estera, bisogna peraltro che Tittoni se ne vada; l'uscita di Tittoni accomoda tutto. Pel *Giornale d'Italia* è assolutamente necessario che l'on. Tittoni non esca dal ministero. Per la *Vita* è indifferente che le elezioni si facciano in febbraio oppure in maggio, poiché la questione con l'Austria è e resta fino a tanto che non si abbia avuto una soddisfazione dell'orgoglio nazionale offeso. La *Ragione* sostiene che il 16 febbraio anziché la riapertura si avrà la chiusura dei battenti di Montecitorio. Come si vede, tra la opposizione, dal socialista *Avanti* al liberale *Giornale d'Italia*, dalla radicale *Vita* alla repubblicana *Ragione* la visione del momento è chiara, limpida come acqua sporca.

**L'ambasciatore d'Austria.** — Ieri sera il signor Lützow si è recato alla Consulta dove ebbe un colloquio durato circa due ore coll'on. Tittoni. Pare abbiano trattato sulla università italiana in Austria. L'ambasciatore avrebbe fatto capire all'on. Tittoni, che il suo governo sarebbe intenzionato di lasciar dormire il progetto per affilare a un nuovo gabinetto la soluzione della spinosa questione.

**Un altro Campanozzi.** — Com'era preveduto, il ferroviere Bianchi, punito dal governo per i suoi attacchi alle autorità, sarà portato candidato a Voghera. E' dunque l'apoteosi della ribellione che si vuole instaurare con quanto vantaggio della nazione lo si può immaginare.

**Lützow se ne va?** — La *Ragione* sostiene che la situazione creata dal Governo di Vienna all'ambasciatore Lützow è tale che egli ha pregato il suo Governo di toglierlo dall'attuale sua sede di Roma.

**La salute di Menelick.** — I giornali pubblicano notizie secondo le quali Menelick sarebbe in fin di vita e che Taitù abbia già assunte le redini del governo. Nelle sfere ministeriali peraltro non si ha conferma di tali notizie.

**L'on. Micheli e il co. Zileri.** ritornano a Messina.

Si ha da Parma, 27: Nel convegno oggi seguito in questa città fra l'on. Micheli e il co. Zileri venne definitivamente stabilito il loro ritorno a Messina.

Essi partiranno dalle rispettive città sa-

bato 30, si incontreranno a Bologna e giungeranno a Messina probabilmente lunedì prossimo.

Essi sono vivamente attesi ed hanno in animo di continuare la loro opera a favore della resurrezione di quella città.

Oltre che alla distribuzione dei ferri del mestiere agli operai che ne rimasero privi alla riapertura delle fabbriche e degli officii per dare lavoro ai disoccupati — come già ebbe ad esporre il co. Zileri al co. Grimani pel Comitato Veneto-Trentino — pare che l'on. Micheli e il co. Zileri sieno intenzionati di organizzare una grande cooperativa per la rimozione ed il trasporto delle macerie, utilizzando nel più largo modo possibile la mano d'opera locale.

## Note e commenti

Primo quadro.

Siamo in una Corte di Cassazione di Francia. L'aula è gremita di pubblico, nell'attesa di una sentenza in materia religiosa. I magistrati escono e pronunciano una sentenza di condanna.

Forse s'alza allora dal pubblico una voce che grida verso i magistrati: «Voi siete dei vili!» E' la voce del sig. Gaucher, che viene perciò processato e condannato a due anni di carcere.

Secondo quadro.

Siamo in un teatro di Parigi. Si rappresenta un dramma immorale. Dal pubblico s'alza una voce che grida verso gli artisti: «Voi siete dei corruttori!» E' la voce di Real Del Sarte, discendente del nostro Andrea Del Sarto, il quale viene perciò processato e condannato.

Per la stessa manifestazione dunque — fatta solo in diverso ambiente ma derivante dalla stessa libertà di opinione — e l'uno e l'altro dei due manifestanti, sono stati di questi giorni condannati.

La conclusione.

La si ha nel dialogo svoltosi tra l'imputato Real e il magistrato.

«Quel lavoro, disse il signor Real, era ingiurioso per il clero, che io venero». «Fate bene a rispettare il clero, se ciò vi garba, rispose il presidente, ma non impedito gli altri di fare diversamente». «Si ferisce ma quando s'insulta chi io venero». «Siete nel vostro diritto rispettando i preti: ma non impedito agli altri di vedere gli spettacoli che loro piacciono. Voi non avete la certezza di essere nella verità». A questa uscita del magistrato il sig. Real Del Sarte replicò: «In nome di quali principii mi parlate voi, sig. presidente?» «In nome della libertà», concluse il giudice.

Ebbene, quel signor presidente non si è accorto, osserva argutamente la *Croix*, che nel suo colloquio con l'imputato Real Del Sarte egli si è posto puramente e semplicemente in contraddizione con sé stesso, inframandando e rendendo assurda la sentenza da lui poco prima pronunciata contro l'imputato Gaucher per oltraggi alla Corte di Cassazione.

Crudelmets logico.

Infatti che cosa aveva fatto Gaucher per buscarsi due anni di carcere? Aveva manifestato non precisamente della venerazione per della gente — i magistrati di Cassazione — che il signor presidente evidentemente doveva tenere in molta venerazione. In nome della libertà, come egli disse d'intenderla, quel signor presidente doveva dire a Gaucher: «Io venero la Corte Suprema; padrone voi di disprezzarla, purchè non impiediate a me di venerarla». Ma si guardò bene dal tenergli questo linguaggio; gli disse per contro: «Vi condannano a due anni di carcere». Risposta che non sembra affatto ispirata al principio della libertà del disprezzo, professata da lui col signor Real. La questione è chiara. C'è libertà e divieto di oltraggiare ciò che gli altri venerano. Il presidente della Sezione del Tribunale della Senna usa due pesi e due misure: proibisce, cominciando il massimo della pena, l'oltraggio a ciò che esso venera; autorizza con benevolenza l'oltraggio a ciò che è venerato dagli altri. E' giustizia, questa?

Nè questa della consorella parigina è una argomentazione, sia pure brillante e piena di verve, ma paradossale. No: è un ragionamento perfettamente logico.

## Il Santo Padre alle signore catanesi

Ecco la risposta inviata dall'E.mo Cardinale Merry del Val, in nome del Santo Padre, all'indirizzo (da noi pubblicato a suo tempo) del Comitato delle signore Catanesi:

«Gli alti esempi di quella carità che tanto onora la cattolica Chiesa, e che i buoni tutti in queste ore memoranda di dolore vedono con sempre crescente efficacia e con inesauribile fecondità ripetersi in coteste desolate regioni, contribuiscono non poco a lenire le angosce incessanti

dell'Angusto Pontefice, il quale coll'animo sempre vicino agli infelici suoi figli, segue le dolorose loro vicende. Il cuore del comune Padre, mentre si apre ancora pieno di efficace pietà ai figli del dolore, si apre ancora pieno di paterna gratitudine alle ottime Signore Catanesi, che con affetto pari a sacrificio hanno saputo così bene rispondere alla missione sociale della donna cristiana, consacrando all'opera benefica di soccorso le migliori sue energie.

La Commissione Pontificia testè reduce dai luoghi della catastrofe, ne ha resa ampia testimonianza: testimonianza confermata dai nobili sentimenti espressi nel devoto indirizzo che cotesto Comitato delle Signore cattoliche non a guari offriva a Sua Santità, a cui il sollievo dei colpiti dal disastro riesce così ancora più consolante, perchè circondato dall'aureola della dolce cristiana carità.

Sono pertanto lieto di esprimere a nome del Santo Padre i ben meriti encomi al benemerito Comitato delle Signore, alle quali tutte, le Santità Sua, mentre a corona della loro beneficenza addita fiduciosa l'eterno guiderdone nel cielo, imparte di cuore l'Apostolica Benedizione.

Affido alle cortesi cure di V. S. il gradito incarico di far noti alle singole componenti il Comitato suddetto questi paterni sentimenti del Venerato Pontefice, e con sensi di perfetta osservanza mi dichiaro Roma, 22 gennaio 1909.

Dev. per servirla  
R. Card. Merry Del Val.

## Sul luogo di dolore

Tempo infernale.

Messina, 28. — Il tempo è pessimo e piove dirottamente con grave disturbo dei lavori di costruzione delle baracche. Stamane alle ore 3.40 si è avvertita una sensibillissima scossa di terremoto di breve durata, accompagnata da boato.

Il decreto per l'edilizia.

Roma, 28. — Con decreto firmato oggi dal Re, su proposta del Ministro dei LL. PP., on. Bertolini, sono state stabilite le norme che dovranno essere osservate per provvedere nei Comuni colpiti dal terremoto al servizio di demolizione e di puntellamento, nonché a quelli delle piccole riparazioni occorrenti nell'interesse dell'incolumità pubblica delle case parzialmente danneggiate, per dare sicuro ricovero alle persone che la abitavano.

Uffici, scuole e chiese.

Roma, 28. — I Ministri dei Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione hanno deciso, di comune accordo, l'acquisto di baracche smontabili pel Mezzogiorno.

Orlando adibirà le baracche ad Uffici giudiziari, Rava a scuole.

Il ministro di Grazia e Giustizia disporrà anche l'erezione di una chiesa in legno che verrà a costare 20.000 lire.

## L'obolo della carità.

Somma precedente L. 16804.50

Parrocò e popolaz. di Pucenia (II. off.)	9.20
Avaglio	8.80
N. N.	3.00
Comelli Gio. Batta, Qualso	5.00
Sammardechia	18.00
RR. Madri Orsoline ed Educ.	42.80
Raccolte nella Chiesa di Camino di Codroipo durante l'ufficiatura per i morti nel disastro	12.25
Bressa (II. off.)	2.00
Coderno	16.86
Persona divota di Gemona	5.40
Curato e pop. di Vivaiò e Buttea	25.00
Clero e Parrocchia di S. Cristoforo di Udine	10.00
S. Catt. di M. S. di Orsaria	5.00
Ampezzo (II. off.)	5.00
Bordano	58.00

Totale L. 17030.81

Rettifiche.

L'offerta (II.a) di Trava invece che di L. 3.60 fu di L. 3.36. — L'offerta di Flagogna va rettificata da L. 153 a L. 173. La somma precedente va quindi rettificata in L. 16804.50.

E quella di Carlino non era la sola offerta, ma la terza versata.

La nostra causa e il nostro cammino.

L'on. Nasi ha finalmente rotto il silenzio dopo il terremoto, indirizzando all'avv. Domini Longo di Termini Imerese una lettera nella quale si dice:

«Con la rovina della città gloriosa, periranno i nostri più cari amici, i difensori più arditi della nostra causa. Ho fede però che Messina risorgerà... Intanto l'anima contristata dei sicilianii riprenderà le sue energie, che la sventura deve accrescere. E noi dovremo riprendere il nostro cammino. Scrivo ad altri amici; più o meno presto dovremo concordare un nuovo piano di lavoro».

Giustissimo. Con Nasi e per Nasi la Sicilia deve risorgere.

## Le galere di Francia

Come vivono i grandi delinquenti

Quelli che si sono stupiti di vedere in Francia riabilitati la ghigliottina ed il boia non sanno che un coefficiente — il maggiore forse — della razione dell'opinione pubblica francese è dovuta allo stato di quasi beatitudine, nel qual vivono, nelle galere della R-pubblica, i grandi delinquenti.

Dei giornali ne han parlato a lungo, un po' esagerando: il teatro ed il cinematografo hanno trovato anche la materia per interessare il pubblico... anche ora sul boulevard un *opéra-théâtre* rappresenta: la villeggiatura di Soleiland.

Quale sia realmente la vita che si vive nelle colonie penitenziarie francesi, in Africa, lo narra con molta copia di particolari uno studioso, che ha fatto laggiù una lunga dimora.

Vi sono nella Guyana francese due sorti di galere: una, dove la vita scorre rosea o quasi; un'altra — tutte le galere dette della costa — dove l'esistenza è dura e crudele. Internati in questi penitenziari «della costa» vivono i tre quarti dei condannati. Sono i forzati senza gloria, gli omicidi i ladri, i grassatori volgari, quelli le cui colpe e le cui condanne furono relativamente leggere. Quelli espiano sul serio. Dall'alba al tramonto, sotto un clima al quale nessuna fibra resiste, essi sono costretti a duri lavori che li decimano. Ogni curioso, purché abbia delle referenze locali può visitare i penitenziari del litorale. Ma v'è un penitenziario «chiuso», un santuario, che sfugge a tutte le investigazioni: è il penitenziario delle isole della salute. Là sono rinchiusi i grandi assassini, quelli, i cui delitti fornirono già ai giornali dei titoli sensazionali, i Soleiland, i Briere (l'assassino dei propri figliuoli), i Martin (l'assassino di Berta di Brienne), Hubac, i capi-apaches, Manda e Lecca, i ladri illustri come Gallay e qualche altro. Quelli costituiscono gli «enfants gâtés», i favoriti, i padroni del bagno. L'amministrazione spiega per essi ogni sorta di sollecitudine... Sapete perché? Ecco: i campi del litorale, sono posti sul confine delle evasioni materialmente impossibili. Durante le ore di lavoro, gli uomini spariscono dal cantiere senza che niuno se ne avveda. L'insufficienza dei custodi e dei guardiani militari rende ogni sorveglianza illusoria. Delle squadre di cento-quaranta uomini sono custodite da un solo sorvegliante. In queste condizioni i condannati ai lavori forzati partono quando vogliono. Un ladro volgare sparisce: nessuno vi bada. Ma immaginate che si tratti di Soleiland, di Briere o del traditore Ulmo... pensate allo schiamazzo che vi farebbero intorno i giornali, e voi comprenderete che l'amministrazione del penitenziario, gelosa di salvare la propria responsabilità, metta i condannati illustri in luogo sicuro. Disgraziatamente questo luogo sicuro è un luogo di delizie, le isole della salute.

Si tratta di sole dal clima dolce e sano, sfiorato da venti che ne allontanano le febbri, le zanzare ed i miasmi, da cui le terre litoranee, dove sono gli altri condannati, sono rese inabitabili. Nessuna evasione è possibile alle isole della salute: un mare, sempre agitato, le circonda; se per un miracolo un audace riuscisse a partire sopra un'imbarcazione improvvisata, le carabine dei soldati di fanteria coloniale, continuamente alla vedetta, l'arresterebbero. D'altro canto le vicinanze delle isole sono abitate da pescatori, i cui dorsi sfiorano le onde, in tutte le ore. Si narra la avventura spaventosa d'un condannato, che era riuscito a porre in mare il feretro, nel quale son trasportati ogni giorno per esser sommersi, in alto mare, i cadaveri dell'ospedale. Egli era riuscito a fuggire, seguito da un nugolo di pescatori, con un mare eccezionalmente calmo, ma l'assenza di ogni corrente, la calma stessa dell'atmosfera lo costrinsero a rimaner parecchi giorni in pieno mare. Egli morì di fame nella bara, dove un battello, che veniva da Caienna, finì per scoprirlo.

Nessun luogo al mondo potrebbe offrire meno delle isole della Salute una probabilità d'evasione.

Ma non basta: l'amministrazione penitenziaria è vittima di un vero ricatto, praticato contro di lei dai condannati: questi hanno il diritto di scrivere quel che vogliono al Procuratore della Repubblica ed al ministro guardasigilli. Ogni volta che si mostra un po' di rigore, o che vien loro rifiutato un favore, essi dirigono un reclamo a Parigi contro il funzionario recalcitrante. Raro il caso, che il reclamo non provochi un'inchiesta; e le inchieste, quale che sia il loro esito, costituiscono sempre una nube nello stato di servizio dei funzionari, i quali si sforzano, per ciò, sempre di evitarle. Così, di concessione in concessione, l'amministrazione del penitenziario ha visto diminuire la propria autorità. Ed avviene questo: più un bandito è temibile, più è certo di esser meglio trattato, cioè, d'aver una sinecura, che non gli farà quasi in nulla sentire le noie dell'esilio.

Così Soleiland, la più triste figura del ba-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

gno, ha una situazione eccezionale. Temendo che ignoti salvatori riuscissero a rapirlo, l'amministrazione lo ha escluso da qualunque obbligo di lavoro: egli passa le sue giornate a passeggiare a traverso l'isola, sotto la sorveglianza di due soldati; fuma sigarette, e si diverte a scolpire delle immagini sul guscio delle noci di cocco. Egli è contentone della sua sorte, ed a qualcuno che potette avvicinarlo, diceva: — Non vedete? Ingrassato.

Gli altri eroi hanno però delle occupazioni differenti, tutte accordate ai gusti ed alle preferenze di ciascuno. Briere, l'assassino dei suoi figli, è infermiere, Hubac, che avvelenò il suo capitano, è farmacista, Mauda, il re degli apaches di Parigi, che uccideva la gente per la via, così per semplice gusto d'uccidere, è infermiere, ed il suo rivale, Lecca, è ugualmente infermiere. E gli altri non stanno peggio. L'amministrazione fa prodigi per occupare quei privilegiati: moltiplica le mansioni burocratiche e moltiplica i cantieri, i quali non hanno altro scopo che d'occupare le braccia oziose. Una delle principali occupazioni dei condannati consiste nel raccogliere della sabbia sulla spiaggia con delle scatolette di conserva vuote: un vero trastullo. Le squadre ammassano, così, uno o due metri cubi di sabbia, che vanno poi a gettare l'indomani nel mare. Qualcuno tra i più robusti è messo a remare sulle barche dei funzionari.

Ma un ladro volgare, condannato a cinque anni di lavori forzati, andrà, invece, durante i cinque anni, a lavorare nelle foreste vergini sotto un sole che uccide, mal nutrito, dormendo in un'atmosfera pestilenziale; se non è dotato d'una robusta costituzione, egli non vedrà il termine della sua pena.

Domenico Russo.

OPPORTUNAMENTE

E' impossibile dire l'infame propaganda, che, prendendo occasione dell'ultima sciagura che ha colpito l'Italia, vanno facendo socialisti e massoni per stradicare la fede dal cuore delle nostre popolazioni. Opportunamente a svelare le suddette arti, a ribattere le accuse e gli errori, a riparare le bestemmie dei nemici della religione, l'Unione Popolare lancia il suo foglietto (il 17.0) del Gennaio.

Redatto, come sempre, in forma brillante, e popolare, il foglietto «Dopo il terremoto» è un vero antidoto contro tante empie pubblicazioni che circolano in questi giorni in mano al popolo.

E noi lo raccomandiamo caldamente a tutti i buoni per la propaganda.

Una copia gratis a tutti i soci dell'Unione Popolare: 100 copie, L. 1.50; 500 copie L. 7.00; 1000 copie, L. 13.00.

Dirigere cartolina vaglia all'Ufficio Centrale dell'U. P. Via del Canto de' Nelli 9, Firenze.

All' on. Micheli.

I fratelli Angela di Pontremoli hanno invitato i soci della Giovane Montagna ad una manifestazione collettiva in onore di Peppino Micheli, consistente nella presentazione di una pergamena al baldo deputato di Castelnuovo ne' Monti.

Dall'agosto del 1899 — scrivono gli iniziatori — quando sulle rive del Lago Santo fu costituita la nostra associazione, sino ad ora con Peppino Micheli salimmo tutti i nostri monti, li imparammo a conoscere, li amammo ancor di più e dalle nostre gite sociali al Penna, all'Orsaro, al Cimone riportammo migliorate e intensificate le nostre energie giovanili. Nell'estate prossima ci raduneremo a celebrare il decimo anniversario della nostra associazione; ed allora al caro presidente manifesteremo tutta l'orgoglio nostro. Intanto, perché egli sin da ora abbia un segno del nostro plauso, ci facciamo iniziatori perché gli sia offerta una artistica pergamena miniata che porti i nomi nostri. Le parole vorranno dettate dal prof. dottor Paride Chistoni del Liceo di Parma.

Il deputato cristiano-sociale Conci per i diritti degli italiani.

Vienna, 28. — Nella seduta d'oggi della Commissione del bilancio, per discutere gli articoli del bilancio, il deputato italiano Conci ha dichiarato che la questione della facoltà di diritto italiana è stata risolta dal Governo troppo tardi e male. L'oratore ha criticato il progetto di legge ed ha deplorato che la facoltà non venga istituita in terra italiana e che sia parzialmente bilingue anziché esclusivamente italiana, e che gli italiani non possono essere ammessi nelle pubbliche amministrazioni senza la conoscenza della lingua tedesca. L'oratore ha rilevato la necessità di istituzioni autonome per il Trentino.

LA RIVOLUZIONE IN PERSIA.

Pietroburgo, 28. — Il capo dei rivoluzionari persiani, Sattar Khan, ha indirizzato un ultimatum al Governo, nel quale dichiara che se la costituzione non sarà immediatamente ristabilita, proclamerà repubblica indipendente la provincia di Tabriz.

Il totale dei cattolici americani.

Londra, 28. — Il Times ha da New York: Il risultato di un censimento dei cattolici americani pubblicato oggi mostra che il numero dei cattolici degli Stati Uniti propriamente detti è di 14.235.451. Se si aggiunge a questa cifra quella di coloro che vivono nelle dipendenze si ottiene un totale di 22.474.440.

I cattolici ai cattolici

La caccia all'orfano.

Emilio Zanzi così telegrafa da Reggio al Momento:

«La bella nave Catalogna è arrivata nelle acque di Messina alle due del pomeriggio dopo avere raccolto centoventi tra bambine e giovanette abbandonate e misere, parecchi feriti e un gruppo di seminaristi, che la soave carità pontificia adduce a Roma a perfezionarsi negli studi, che non potrebbero compiere nel patrio seminario rovinato.

Dopo una faticosa gita nei villaggi dimenticati, pieni di affamati, mi convinsi che le Calabrie desolate abbisognano ancora di soccorsi cristiani.

La Massoneria, che tenta di impadronirsi dell'istituzione Regina Elena si studia di impedire con sistemi burocratici indescrivibili e astuti che Pio X, con tutte le garanzie, faccia raccogliere gli orfani e gli abbandonati. Al delegato pontificio canonico Cottafavi occorrerebbe perciò l'appoggio degli on. Giolitti e Facta e delle autorità militari di Reggio e Messina. Ieri l'altro, invece, un comitato di beneficenza valdese poté trasportare a Firenze, aiutato dalle autorità e munito delle commendatizie del Comitato centrale, sessanta orfani nati cattolici, che saranno — naturalmente! — educati secondo l'eresia. Denuncio l'enorme fatto contrario alle leggi dello Stato.

Il dolore del Santo Padre.

Roma, 28. — La notizia che sessanta bambini cattolici vennero consegnati ai Valdesi, conosciuta oggi dal Santo Padre, gli ha cagionato un acuto dolore. Sua Santità ha avuto parole gravi per questo fatto.

Molto probabilmente il Santo Padre non tacerà, qualora non riuscissero le pratiche per il ricupero di quelle anime.

La protesta.

Firenze, 28. — Confermatasi la notizia che gli anticlericali consegnano gli orfani cattolici negli istituti protestanti mentre negano o fanno tanta difficoltà a consegnarli agli istituti cattolici, l'Unione Popolare radunerà d'urgenza il suo Consiglio Direttivo per avvisare ai mezzi energici onde tutta l'Italia cattolica sorga contro questo attentato alla fede ed alla libertà di coscienza.

UN BRINDISI ALLA REGINA ELENA dell'ambasciatore di Germania.

Roma, 28. — Ieri sera all'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, l'ambasciatore De Monts diede un ricevimento per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Guglielmo. Fra gli invitati c'erano l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Germania presso la Santa Sede, i due ministri di Baviera, il console generale austriaco, quello svedese, le presidenze degli istituti scientifici tedeschi a Roma, e le notabilità della colonia dell'impero.

L'ambasciatore De Monts fece un brindisi inneggiando all'imperatore Guglielmo, all'imperatrice e a tutta la famiglia imperiale, e concluse dicendo:

«Vuole la tradizione sia dover nostro che noi porgiamo ora vive grazie al Re d'Italia per l'ospitalità cortese che ci rende gradito il soggiorno in questa Roma gloriosa e immortale, ma il mio brindisi va specialmente in questo momento alla Regina Elena, a quell'angelo di pietà, a quell'eroina mirabile che personifica tutta la gentilezza e la bontà femminile, alla Regina benemerita che sfidando disagi e pericoli, seppe alleviare con premura i dolori dei figli di quella sventurata parte della bella Italia flagellata dal terremoto.

Non dunque lo faccio stasera il consueto brindisi al Re: saluto l'illustre coppia reale per la bella prova di generosità e di umanità mirabile che ha dato, e vi invito a gridare: Viva la Regina Elena!».

Gli invitati, tra grandi applausi, gridarono tre volte: Viva la Regina, viva il Re.

La situazione nei Balcani

Sofia, 28. — La situazione sembra si aggravi. I diplomatici sono molto pessimisti. Il ministero ha deciso di non aumentare le sue offerte per l'accordo diretto colla Turchia. Sembra tuttavia impossibile che le pressioni delle potenze restino inefficaci. La situazione è poi complicata dall'aumento del debito e dalla difficoltà di trovare del danaro. L'opinione pubblica e la stampa cominciano a riscaldarsi soprattutto nella provincia del sud, in seguito alla chiamata sotto le armi dei riservisti.

Costantinopoli, 28. — La Yeni Gazette dice che ieri la Porta ha diretto alle potenze una nota circolare, relativa alla mobilitazione della divisione bulgara, nella quale dichiara che, non avendo la Turchia nessuna intenzione aggressiva, non comprende la misura presa dalla Bulgaria.

I grattacapi di un Governo.

Vienna, 28. — Gli studenti e i deputati sloveni tennero un'adunanza, nella quale deliberarono di opporsi con tutti i mezzi alla istituzione della Facoltà italiana, se non sarà eretta contemporaneamente una Facoltà slovena a Lubiana.

Il deputato Rybar disse essere una vergogna per l'Austria il tollerare lo ingerenze dell'Italia nella questione universitaria. S'inviteranno tutti i deputati slavi al Parlamento a impedire assolutamente finanche la discussione del progetto universitario degli italiani se non si garantirà l'istituzione di una università slovena.

Pordenone

28 gennaio.

Si tratta di un'aggressione. — Da Vigonovo di Fontanafredda telefonano che l'altra sera il contadino Favero Sante di anni 35 transitava con un veicolo pel paese e si vedeva avvicinato da due giovanotti che lo rimproverarono per esser sprovvisto di fanale. Essendosi — secondo quanto egli denuncia — mostrato disposto a pagare la multa e condotto al Municipio veniva lì vicino gettato a terra ed alleggerito del portamonete contenente 5 marenghi. I carabinieri di Polceigno hanno identificato quei buli nelle persone di Pes Luigi di Giovanni d'anni 29 e Bonas Luigi fu Antonio d'anni 30 del luogo, i quali però negano specie il furto, e dichiararono che tanto essi che il Favero erano ubbriachi.

Maniago.

27 gennaio.

Urge provvedere. — Molte famiglie si lamentano, e giustamente, perchè l'onorevole Giuana non ha ancora provveduto per la scuola del Capoluogo, mentre nelle scuole delle frazioni si è almeno combinato in parte o alla meglio.

Interpellato l'assessore della P. I. rispose che si era già provveduto all'insegnante, ma questi rifiutava la nomina perchè naturalmente occupato altrove a migliori condizioni.

Sta il fatto che a Maniago si ha la pretesa da qualche anno che un insegnante per classe 2.a elem. (mio Dio! che mortificazione) sia poi un professore di disegno!!!

Ma come si ragiona? Lo sapete che i maestri patentati fin dal 1888 ad oggi sono tutti abilitati al disegno? Ed allora come si spiega?

Venne scritto altra volta su queste colonne circa l'importanza di questo benedetto disegno cui ci si tiene tanto a Maniago, dove purtroppo difettano le classi superiori.

Si esige poi che i ragazzi usciti appena dalla 3.a inferiore abbiano una cultura elevata nel disegno.

Intanto chi ne risente il danno e le conseguenze sono quelle settanta famiglie che non possono mandar a scuola se non due sole ore al giorno i loro figliuoli per mancanza di insegnante.

Vegga l'assessore intanto di provvedere per l'obbligo dell'istruzione alla classe 2.a e pel resto avrà tempo di studiare una riforma migliore.

Si persuada una buona volta che i maestri non devono esser destinati per una data classe e motivi in questa, ma l'avvicendamento (che naturalmente urta i nervi ai vecchi maestri per tema di vedere un giovane collega ad insegnare in classe superiore a loro) sarebbe un ottimo sistema; perchè allora potrebbero accettare insegnanti che forniti di speciali diplomi, extra patente, si vedessero considerati per classi superiori alla seconda.

Altra poi umiliante e dolorosa condizione si è che le nostre scuole sieno inferiori a tante di meno importanti Comuni, appartenendo ancora alla categoria rurale di vecchio tipo.

Ma di questo vi è ora un po' di agitazione nel corpo insegnante e scriveremo in proposito.

Monteaperta

28 gennaio.

Vittima del terremoto. — Dopo lunga e dolorosa attesa giunse finalmente da Reggio un telegramma annunziante la morte del soldato Michelizza Giovanni di Valentino Schurianch. Alla famiglia desolata sincere condoglianze.

Suffragi per le vittime. — Giovedì 28 si ebbe una solenne ufficiatura per le vittime del terremoto calabro siculo.

La bella chiesa parata a lutto e ornata da sempreverdi e da artistiche corone con delle scritte di circostanza, presentava un aspetto imponente.

Numerosissimo il concorso del popolo e in posti distinti notavansi il sott'Uff. Bichi con tutto il Corpo di Finanza, le autorità comunali del luogo, e gli alunni delle scuole del paese e delle frazioni con le loro inseguiti Di ottimo effetto e ben eseguita la Messa da requiem dalla cantoria del paese.

In Chiesa fu raccolta una cospicua offerta (la 2.a) per i danneggiati; abbonante riuscì pure quella raccolta nelle famiglie (lire 100) da un comitato del Comune.

Sesto al Reghena

28 gennaio.

Una giusta osservazione. — Chi ha scritto quell'articolo nel n. 19 della Patria del Friuli, riguardo ai travi che ingombrano il nostro atrio, ha ragione di dire che detti travi possono essere la causa di qualche disgrazia.

Infatti tempo addietro una povera donna uscendo di Chiesa poco prima dell'Avemmaria, inciampò nei traversi che sostengono quei lunghi legni e stramazza a terra. Interrogata se si era fatta male, la macchina piagnucolando rispose: Prima stava meglio.

In seguito a questo fatto delle persone del paese si portarono dall'Arciprete (non sapendo che l'atrio appartiene al comune) a far delle lagnanze, dicendo che era una vergogna che il sotto portico della Chiesa avesse da servire da magazzino al signor... signor... non ricordo il nome.

Tutti i paesani applaudono a quel articolo, e sperano che l'atrio sia presto libero.

Però caro amico articolista che scrivi sulla Patria, nel nostro paese ce ne sono ancora dei guai che meritano di essere menzionati. Che ti pare, per esempio, del nostro camposanto? Non è una vergogna che non vi sia un custode stabile, onde mantenere il buon ordine, e non permettere che le fosse si scavino a capriccio come si fa ora, per lungo e per traverso, senza nessuna regola e senza la profondità voluta dalla legge?

Che ti pare delle nostre pubbliche fontane, che per indolenza di farle riattare, quasi quasi non gettano più acque? Ma, dirai tu, che chi ha mangiato ed è ben pasciutto, non si occupa del povero che manca di tutto.

E per ora basta così.

Chiusaforte

28 gennaio.

Funebria. — Come in tanti altri luoghi, anche qui autorità e popolo vollero farsi vivi con una funzione di suffragio per le vittime del terremoto. Straordinario fu il numero degli intervenuti e la funzione improntata a solenne mestizia. Anche questo serve a dimostrare il buon cuore di questa popolazione, che concorre con largo aiuto di denaro ai poveri colpiti.

Precenico

28 gennaio.

Per la bonifica di I.a categoria di Canedo. — Con Decreto 26 gennaio corr. il Ministero dei Lavori Pubblici è stato autorizzato alla immediata occupazione di 47 immobili in mappa di Tizzano (Precenico) per i lavori di bonifica dei terreni paludosi detti Canedo nel nostro Comune, classificati in prima categoria.

S. Lorenzo di Soleschiano

28 gennaio.

La visita di Mons. Foschiani.

Ieri i buoni parrochiani della filiale di S. Lorenzo fecero una dimostrazione molto entusiastica ed affettuosa tanto, al loro Parroco Vescovo, venuto a portar loro l'ultimo saluto.

Prima che l'amato Pastore giungesse ancora, con la pariglia del conte Brazza, alla piccola villa, una folla di popolo, fra la quale noto il cappellano don Luigi Venuti, il conte Petrejo, i signori Ceconelli, Drigo ecc., moveva a Lui incontro festante.

Entrato Sua Ecc. in paese, due lunghe file di bimbi, innocenti e paffuti, agitando dei ramoscelli verdi di alloro gridavano: «Evviva il nostro Parroco! Evviva il nostro Vescovo!» e, accompagnandolo in mezzo alla folla entusiasta: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore!»

Entrato in Chiesa Sua Ecc. celebrò la S. Messa: dopo il Vangelo tenne un discorso commoventissimo che fece sussultare fino alle fibre più intime quei poveri cuori desolati.

Il cappellano ringrazia Monsignore della visita e adita; ripeté il dolore profondo che tutti provavano per la sua dipartita... e specialmente lui, il cappelano fedele, che per vent'anni aveva coadiuvato il parroco nelle cure pastorali: a questo proposito ricordò bellamente l'episodio di S. Lorenzo addolorato per essere abbandonato dal suo Vescovo: «quod vadis, Pater sine filio?»

Quando la sera il Vescovo ripartiva, i bimbi lo seguirono per un buon tratto agitando i ramoscelli verdi. Erano tripudianti i piccini: non comprendevano essi che quel Padre non sarebbe tornato più.

Latisana

28 gennaio.

Effetti benefici della sala chirurgica. — Lunedì chiamato d'urgenza il prof. Cavazzani operava il diciottenne Mariot di Ronchis d'erna strozzata. Il paziente sta benissimo. Ieri altre operazioni brillanti vennero fatte con esito felice.

Ci congratuliamo coll'egr. professionista e non nascondiamo il nostro piacere di veder i giovani medici dei dintorni assistere alle operazioni con vero interesse ed esemplare abnegazione.

Sempre più si vede che la nuova istituzione risponde ai bisogni locali e delle popolazioni limitate. Noi però non facendo prodighi di elogi verso l'attuale amministrazione spediera se non quando, come c'informano stia in suo divisa, essa avrà riattato ed ampliato il luogo pio secondo l'importanza del paese e le esigenze moderne. Cercare il buono, migliorarlo fino che è possibile, sfuggire l'ottimo che non è attuabile ed è sempre nemico del primo deve essere il programma a cui deve informare l'opera propria quella amministrazione.

29 gennaio.

L'assoluzione del cav. Franc. Zuzzi. — Molto pubblico assisteva ieri a Venezia alla discussione dell'appello che il cav. Zuzzi di S. Michele al Tagliamento produsse contro una sentenza del Tribunale di Venezia che nell'ottobre scorso lo condannava, pur beneficiandolo della legge Ronchetti e della non iscrizione nel casellario giudiziario, per appropriazione indebita. Ecco come andarono le cose:

Nel Giugno 1904, il cav. Zuzzi liquidava con certo Giuseppe Gazzin una partita di conti relativi a taluni rapporti commerciali fra loro intervenuti per il commercio del bestiame. In quella liquidazione il Gazzin si riconobbe debitore di una somma di qualche centinaio di lire, a poichè il cav. Zuzzi ritirando il libretto nel

quale erano state registrate le partite, ereditate suo diritto di conservarlo presso di sé, il Gazzin produsse querela per appropriazione indebita.

Segui la sentenza del tribunale, contro la quale, il cav. Zuzzi si appellò. Ieri la discussione avanti la Corte d'Appello fu larghissima.

Le ragioni del cav. Zuzzi furono sostenute dall'avv. Guglielmo Marangoni e dall'onor. Stoppato, e trovarono adesione nelle conclusioni del Pubblico Ministero cav. Randi, per modo che la Corte, respingendo la domanda di conferma propugnata dalla Parte Civile rappresentata dagli avvocati Florian di Venezia e Sardi di Alessandria, pronunciava l'assoluzione del cav. Zuzzi per inesistenza di reato, colla condanna del Gazzin alle spese della causa.

Tale sentenza produsse ottima impressione nel pubblico numeroso che affollava la Sala. Congratulazioni vivissime al benefico ed illustre uomo.

Osoppo

28 gennaio.

Sempre sulla scuola di disegno. — Da dieci giorni il sottoscritto articolista sta aspettando una risposta su qualche giornale (come ebbero pubblicamente a dichiarare) dagli amministratori della scuola di disegno; e questo a smentire il mio articolo comparso su questo giornale in data 17 corrente.

I fatti dimostrano che quei signori, se non hanno paura, certo qualche cosa di simile sentono, salvo a dimostrarlo il loro coraggio simile nei pubblici esercizi e nei modi che non si possono chiamare civili.

Difatti il sottoscritto articolista fu una sera in pubblico caffè villanamente aggredito con parole le più sconcie e volgari. E perchè? Perchè aveva detto sul loro conto la verità sui giornali. E la verità esiste di fatto, perchè quei signori amministratori non ebbero ancora la forza morale di espellere quei tre scolari dalla scuola, se anche in parte colpevoli. Il maestro poi continua indisturbato le sue lezioni; non avendo potuto quei signori verbalmente specificare i motivi della loro intempestiva sentenza, così concitata, per gravi motivi disciplinari.

Savorgnano di Torre

27 gennaio.

Festa religiosa. — Benchè non sia ancora ultimato, domenica 31 corr. avrà luogo la benedizione dell'altare maggiore collocato nella chiesa nuova di S. Michele Arcangelo.

Contemporaneamente sarà benedetta ed inaugurata la Bandiera della locale Sezione Giovani fondata dal R. Vicario D. Romano Perini.

La funzione sarà celebrata da monsignor Zucchiatti di Cividale.

Un treno precipitato in un burrone.

Un telegramma da New York reca: «Un treno diretto è sviato presso Dana nell'Oregon, ed è precipitato in un burrone che fiancheggia la strada. Vi sono molti morti e feriti».

I CATTOLICI NELLA SVIZZERA.

L'assemblea generale dei delegati del partito popolare («Volkspartei») cattolico del cantone Argovia ha risolto la pubblicazione quotidiana del «Badener Tagblatt», che fin qui esce tre volte la settimana. Con ciò il numero dei giornali quotidiani cattolici svizzeri sale a dodici: 9 tedeschi, 2 francesi ed 1 italiano. La stessa assemblea decise di promuovere l'iniziativa per la rappresentanza proporzionale cantonale. A consigliere di stato (membro del governo) del cantone di Soletta, nella elezione di ieri riuscì alla quasi unanimità il signor Obrecht, redattore della «Solothurner Zeitung» (liberale).

La Svizzera, commenta giustamente il Berico, ha su per giù tanti abitanti quanti ne conta il Veneto: di più appena un terzo sono cattolici. Non pertanto per quel milione vi sono dodici giornali quotidiani di parte nostra. Nel Veneto l'è gala se ne restano in piedi appena quattro, e vi restano perchè calcano la via del sacrificio... che buona parte dei cattolici veneti conoscono appena di lontano.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 30 — S. Savina.

Fiere e mercati della Provincia Cividale, Pordenone, Motta.

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale ha raggiunto ieri il totale di L. 161.371.95.

Un diretto con tre ore di ritardo.

Il diretto Pontebba-Venezia della seraparti ieri da Udine con una locomotiva in condizioni cattive, che lungo la strada peggiorarono. Così invece d'arrivare a Venezia alle ore 21.55, vi giunse appena alla non di stamane, perdendo naturalmente le coincidenze di Bologna e di Milano. E siccome a Venezia non si davano spiegazioni precise dell'enorme ritardo era corsa voce perfino d'uno scontro. I funzionari giustificavano l'accaduto con l'osservare che... lungo la linea non v'erano locomotive disponibili.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Talotta, agente a Portogruaro, è trasferito a San Valentino (Chieta). Provisoriamente a Castel di Piano (Grosseto), id. Portogruaro.

Nelle intendenze: Melagrana, ufficiale di scrittura a Cosenza, è destinato ad Udine.

**In Auxilium**

È il titolo di una importante pubblicazione artistico-letteraria, pro Calabria e Sicilia, impressa con generosa iniziativa dalla Litografia E. Passero di Udine, con la cooperazione delle Tipografie Tosolini e Sociale. A questa pubblicazione — un gran fascicolo di lusso — contribuiscono chiari letterati e pittori e collaboratori egregi. Il fascicolo uscirà a Udine domenica 31 corrente e sarà posto in vendita al prezzo di lire 1.

**La pesca di beneficenza.**

Domenica seguirà al Patronato operaio di via Ronchi 53 55 l'annunciata Pesca di Beneficenza che riuscirà certamente in ogni sua parte. A rendere più attrattiva la giornata, si è offerta con nobile sentimento di carità la banda di Passons, la quale svolgerà il seguente programma:

- I. *Patria e lavoro* — Marcia d'Arienzio.
- II. *Belisario* — Sinfonia Donizetti.
- III. *Giulia* — Mazurka d'Arienzio.
- IV. *Fantasia originale* — Filippo.
- V. *La Spagnola* — Valzer di Chiara.
- VI. *La Geisha* — Fantasia Jones.
- VII. *Ritorno della Vendemmia* — Polka d'Arienzio.

**Servizio diretto internazionale.**

A datate dal 1° Febbraio p. v. le stazioni di Cividale, Fossalta, Latisana, Muzzana, Palazzolo Veneto, Palmanova, Portogruaro, Raccardo, Gervasutta, Risano, S. Giorgio Nogaro e Torre di Zuino saranno ammesse al servizio internazionale per transito di Cervignano colle stazioni Austriache di Monfalcone, Nabresina, Pieris Turriaco, Ronchi Fr. B., Trieste e Villa Vicentina in base alle tariffe dirette Italo-Austro-Ungariche in vigore sulla Rete di Stato (Eli-zione 1 Agosto 1904).

I prezzi del percorso Austriaco fra le indicate stazioni di Monfalcone, Nabresina, Pieris Turriaco, Ronchi Fr. B., Trieste e Villa Vicentina, a Cervignano Confine sono contenuti in apposito supplemento vendibile al Pubblico dalle Stazioni di Cividale, Palmanova, S. Giorgio Nogaro e Latisana al prezzo di cent. 40 per ciascun esemplare. I trasporti transitausti a Cervignano, in provenienza od in destinazione di stazioni della Rete di Stato Italiana, potranno essere appoggiati alla stazione di S. Giorgio Nogaro, la quale ne effettuerà d'ufficio il ricarteggio.

**Dal Bollettino Militare**

Maggiore Brunelli-Brunetti promosso tenente colonnello e destinato dal 35 fanteria all'80.  
Capitano Cagliengo promosso maggiore dal 79 fanteria al 9.  
Tenente Fianchini promosso capitano dal 6 al 7 alpini.  
Tenente Sala promosso capitano dal 7 al 6 alpini.  
Cap. Ongarato promosso maggiore dall'80 al 5 fanteria.  
Cap. Simonetti promosso maggiore dal 25 fanteria all'80.  
Cap. Martini promosso maggiore dal 7 al 7 alpini.  
Maggiore Piazza promosso tenente colonnello e destinato dal reggimento cavaleggieri «Lodi», al regg. cavaleggieri «Vicenza».  
Cap. Gardes promosso maggiore e dal regg. cavaleggieri «Vicenza» destinato al «Savoia Cavalleria».  
Tenente Guiccioli, promosso capitano dal «Nizza Cavalleria» al cavaleggieri «Vicenza».  
Il capitano medico Loschi promosso maggiore rimane all'ospedale di Udine.

**Cose della Scuola d'Arti e Mestieri.**  
L'altro giorno, presiedute dal prof. Lazzari Roberto si riuniva il Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri. Approvato il preventivo 1909 nella cifra di lire 13875 e rimandata la trattazione del consuntivo del decorso anno, si venne alla questione del Direttore.  
Dopo un'ampia esposizione d'idea e di persone, si stabilì d'incaricare il Presidente prof. Lazzari e lo scultore Liso, di cercare persona possibilmente friulana, idonea a coprire uno degli insegnamenti e l'ufficio di direttore. Questa decisione verrà comunicata al Sindaco.

**Friulani espulsi dalla Svizzera ed arrestati.**

Leggiamo nei giornali di Varese che alla Stazione internazionale di Luino, furono arrestati gli operai Malacarta Natale di Angelo, d'anni 32 di San Vito (Udine), Rizzi Lorenzo di Antonio, d'anni 39, fornaio, pure della Provincia di Udine e Martini della Provincia di Udine e Martini Attilio di Domenico d'anni 19 di Lonato (Brescia). L'arresto avvenne perchè i tre operai erano sprovvisti di carte e di mezzi. Furono passati alle carceri; e sul conto loro vennero chieste informazioni. Essi erano stati espulsi dalla Svizzera.

**Un incendio a Cussignacco.**

Verso le 0,30 di stamane nella casa del falegname Luigi Chiadolo, di 25 anni, abitante nella frazione di Cussignacco, scoppiò un violento incendio.  
Chiamati d'urgenza, si recarono sul luogo i pompieri di Udine che si prestarono a spegnere l'incendio compiendo veri miracoli; basti dire che l'acqua delle pompe si agghiacciava sulle bocche e che ogni tanto, per il funzionamento di queste, occorreva baguarle con acqua calda.  
Pure da Udine si recarono sul luogo il delegato Panigadi, le guardie Fortunati, Citta, Tallone ed alcuni carabinieri.  
I danni del fuoco ascendono a 1500 lire. La causa resta naturalmente nell'ignoto.

**Scuola Popolare.**

Alla Scuola popolare stasera il prof. Gentilini proseguirà nelle sue lezioni dantesche che hanno incontrato la simpatia più sincera dei numerosi frequentanti la scuola.

**La disgrazia di Milocco.**

Ieri sera veniva ricoverato all'Ospedale Civile il facchino Milocco Francesco di 47 anni il quale, passando per via Pellicciola, cadde a terra fratturandosi il femore destro.  
Curato dal medico di guardia D. L. Lodi, venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

**Un feto nelle acque del Ledra.**

L'operaio Luigi Palmari, addetto al Cantonificio di Rizzi trovava nel pomeriggio di ieri presso la rastrelliera del canale il cadavere di un feto giudicato nato da soli tre mesi.

Dello strano fatto, sul quale si fanno le più svariate ipotesi e dicerie, venne data notizia all'Autorità Giudiziaria.

**Un'altro friulano vittima a Reggio.**

Sotto le macerie della Caserma Mezzacapo a Reggio si è pure ritrovato il cadavere del soldato Favret Andrea da Polcenigo, appartenente al 22.º fant. che era di stanza nella disgraziata città.  
La notizia della disgrazia era preveduta nella desolata famiglia di Polcenigo, stante la mancanza di ogni notizia che illuminasse l'angosciosa situazione.

**Il corso della «Croce Rossa».**

Il corso di infermiere, ad iniziativa della Croce Rossa, — si aprì nel pomeriggio di ieri in un'aula delle scuole di via Dante.  
Dopo un discorso del Presidente i dott. Liuzzi e Zanuttini cominciarono la prima lezione.

Erano presenti ben 65 della settantina d'iscritte.

**Disertore?** — L'altra sera il soldato Pietro Colla del 79.º Fanteria abbandonava divisa ed armi in un'osteria di Via Ronchi e vestitosi in borghese, abbandonava la città senza più ritornare.

E' logica quindi la supposizione che egli abbia disertato; non essendo però trascorso il termine regolamentare, sul Colla non non pesa ancora il reato di diserzione.

Il prof. Pennato ha concorso al posto di Direttore Generale dell'Ospedale di Padova ed è riuscito nella terza formulata dalla Commissione giudicatrice.

**Nel mondo commerciale.**

**Concordato.** — Gasparini Amilcare chiacchiere a Udine in Piazza XX Settembre, ha concordato coi creditori il pagamento del 45 per cento, garante il signor Roselli Luigi.

Il concordato fu esteso davanti alla Pretura del L. Mandamento.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1909.

Rendita 3 75 0/10	L. 103.62
> 3 1/2 0/10 (netto)	> 103.15
> 3 0/10	> 72.—
<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	L. 1263.50
Ferrovie Meridionali	> 654.50
> Mediterranee	> 392.75
Società Veneta	> 199.50
<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
> Meridionali	> 357.25
> Mediterranee 4 0/10	> 505.25
> Italiana 3 0/10	> 357.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	> 503.75
<b>Cartelle.</b>	
Fondaria Banca Italia 3 75 0/10	L. 503.75
> Cassa risp. Milano 4 0/10	> 509.25
> > > > 5 0/10	> 515.—
> Ist. Ital., Roma 4 0/10	> 508.—
> < < < < 4 0/10	> 517.50
<b>Cambi (cheques - a vista).</b>	
Francia (oro)	L. 100.47
Londra (sterline)	> 25.25
Germania (marchi)	> 123.13
Austria (corone)	> 105.26
Pietroburgo (rubli)	> 263.89
Rumania (lei)	> 98.—
Nuova York (dollari)	> 5.15
Turchia (lire turche)	> 22.75

**CRONACA RELIGIOSA**

La festa generale della S. Infanzia si celebrerà nella prossima domenica 31 gennaio anno corr. nella S. Metropolitana.

La funzione avrà luogo alle ore 11 ant. S. Ecc. R. ma Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa; poi si terrà analogo discorso recitato dal M. R. don Giuseppe Vale prof. del Seminario arciev. di Udine.

Infine S. Ecc. impartirà, con apposite preghiere, la benedizione solenne ai fanciulli ed alle fanciulle che saranno presenti.

**Massoneria e massoni**

La *Ragione* ricorda che al principio dell'anno scorso si parlò di incriminazioni su di un certo numero di deputati massoni, rei di avere votato contro l'emendamento Moschini per l'abolizione della istruzione religiosa, a favore dell'onorevole Rava, massone anche lui.

I processi massonici subirono un inesplicabile ritardo, ma l'istruttoria del Grande Oriente si sta ora compiendo.

L'organo repubblicano aggiunge: «Converrà che i processi siano esemplari, e che le sentenze siano pubblicate in piena aria, e conviene per di più che dalla rete non scappino i pesci grossi, i quali meno che altri hanno diritto a sanatoria ed a permanere nella istituzione politica democratica quale oggi è, con lo spavento di tanti tiepidi fratelli.

Sarebbe stato strano invero che si mettessero fuori dei poveri sacrestani e che i ministri e gli ex ministri colpevoli fossero amnistiati mentre è appunto contro di essi che deve più severa scendere la disciplina».

La *Ragione* crede la epurazione della massoneria non sia compiuta dopo la secessione del supremo commendator Fera: i seguaci di questo sono poco temibili, in quanto che essi non sono posti al bando; e sono invece — dice — gli elementi che crescono all'ombra delle alte cariche per salvare i Riva, i Veschini, i Camra e compagnia brutta e perpetuano quindi l'equivoco deplorato fino ad oggi.

La massoneria dopo aver ruinato i munitissimi intende compiere la sua missione a danno dei rossi per preparare i placidi tramonti.

Ce ne rincresca per la povera nostra Patria.

**FRONDE E FIORI**

**Un nuovo Socrate.**

Narrano le antiche cronache che Santippe, bisbetica moglie di Socrate, non fosse mai riuscita a mandare in collera suo marito, per quante gliene facesse delle scene! Ebbene, a Parigi vive un novello Socrate e una novella Santippe. Di fatti questa, che si chiama — se qualcuno dei mariti volesse chiamarla — Maria Duchene s'è presentata l'altro ieri in Questura dicendo: «Ho rubato questa pipa in una vetrina; mettetmi in prigione!» Poi soggiunse, per togliere le meraviglie del Commissario: «Ecco, io voglio creare delle noie a mio marito. Ho tentato tutti i mezzi per arrivare a questo risultato; l'ho battuto, l'ho ingannato. Nulla ha potuto commoverlo. Spero che il mio arresto come ladra, che getterà il disonore sul suo nome, non lo lascerà questa volta indifferente».

La moglie è stata mandata, come desiderava, in prigione.

**L'Università italiana.**

Riguardo alla Università italiana, che non si sta fondando in Austria, il *Piccolo* di Trieste ha composto questo breve catechismo:

D. Cos'è un'Università italiana in Austria?

R. E' un luogo dove si studia in tedesco.

D. Dove deve sorgere l'Università italiana?

R. In un luogo non italiano.

D. Che cosa si fa nell'Università italiana in Austria?

R. Si cerca di bastonarvi gli italiani.

D. Quante Università italiane debbono sorgere in Austria?

R. A decine; ognuna dura dieci gi rui, poi vien chiusa per disordini; e il Governo ha così l'occasione di pensare a largirne un'altra.

D. Come si mostrano gli italiani davanti a tante concessioni del Governo?

R. Si mostrano animati da sentimenti irredentisti, e chiedono l'Università italiana a Trieste.

D. Perché non si può accordare l'Università italiana a Trieste?

R. Per non fomentare i sentimenti irredentisti degli italiani.

**Arsolutamente passiva.**

La Stefani, comunicando ai giornali, che l'assassino Danvers venne martelato mattina giustiziato a Carpentras, soggiunse: «Durante l'esecuzione il condannato tenne un'attitudine assolutamente passiva».

Oh, che voleva la signora Stefani che il giustiziando durante l'esecuzione avesse tenuto un'attitudine attiva ghigliottinando la ghigliottina?

**La massima.**

Pittori, poeti e filosofi ci presentano la verità nuda, perchè ognuno poi se la vesta per proprio uso e consumo.

**Per finire.**

Soliloquio di un ubriaco svegliatosi in un fosso alle dieci del mattino: «Sono ubriaco da ieri sera o da questa mattina?»  
*L'Uomo della Montagna.*

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**Cercasi urgentemente**

provetto impiegato per azienda commerciale. Inutile presentarsi senza referenze di primissima importanza. Preferenza a persona anziana proveniente da altra azienda commerciale. — Offerte A. Manzoni e C., Udine.

**Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti**

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

**PENSIONI e CURE FAMILIARI**

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 10 UDINE Telefono N. 324.



**Si deve disperare?**

La salute dei bambini fra i dieci ed i quindici anni, specialmente se si tratta di bambine, è un continuo motivo di tormenti. La crescita, la formazione diminuisce tanto le loro forze, che in molti casi si teme di non poter vincere il loro sfinimento.

La bambina ha perduto il colorito, non è più allegra e la tristezza che l'invade è tale che nè le carezze, nè i regali riescono a vincerla. I lineamenti sono contratti, il colorito giallognolo, il respiro penoso. Si direbbe quasi che ci si può vedere attraverso le mani dell'inferma tanto essa ha dimagrito. Ha la pelle fredda, e sembra non abbia più sangue nelle vene. Infatti, non ne ha per così dire più, perchè quello che le circola nelle vene rassomiglia piuttosto all'acqua che al sangue. I medicamenti non hanno dato sollievo alcuno ed i genitori disperano. Si deve disperare?

In simili casi, se si domanda aiuto alle *Pillole Pink*, si rimarrà sorpresi del subitaneo cambiamento che subirà la ragazza. Le *Pillole Pink*, così facili a prendersi, danno per così dire del sangue ad ogni dose, sviluppano l'appetito, fanno circolare nelle vene un sangue più ricco e più generoso. L'organismo attinge in questo sangue ricco, gli alimenti che ristabiliscono le forze, che rifanno la carne. Il funzionamento degli organi essendo in tal guisa riattivato, crea nuovi bisogni che si ridestano grazie al medicamento e la bambina domanda da mangiare, riprende il suo bel colorito, entra in convalescenza e ben presto è fuori di pericolo.

La cura delle *Pillole Pink* è raccomandata per tutti i ragazzi deboli e cagionevoli. Le *Pillole Pink* danno sangue, ed è precisamente nel sangue che l'organismo attinge la sostanza necessaria al suo mantenimento ed al suo sviluppo.

La Signorina Angela Montessor, Zocca S. Alessio N. 46, 1 Giorgio (Verona), era in uno stato pietoso fin dall'epoca della formazione, cioè da circa cinque anni. Tutto il di lei organismo era turbato. Non mangiava quasi nulla ed era mingherlina. Aveva completamente perduta la memoria; durante il sonno era agitatissima, parlava continuamente e talvolta, perfino, gridava. L'ho portata all'ospedale — scrive la madre — dove, malgrado le cure, non ha migliorato. Mi fu dichiarato che mia figlia era tifica e pazza. Non c'era dunque nessuna speranza di guarirla. Un giorno, essendomi capitato fra mano un opuscolo delle *Pillole Pink*, mi decisi a farle prendere a mia figlia. Essa le ha prese durante qualche tempo ed ecco il meraviglioso risultato ottenuto: dorme tranquillamente, ha ricuperato il bel colorito e la memoria, inoltre si è ingrassata».

Il Signor Santo Campolo, brigadiere delle Regie Guardie di Finanza, Formia Via Tullia N. 212 (Caserta), scrive: «Mia figlia, fin dalla nascita è stata debole, la sua salute mi ha sempre turbato. In questi ultimi anni aveva peggiorato. Non aveva più appetito, soffriva disturbi allo stomaco e per le digestioni. Era debolissima. Avendo letto il racconto di numerose guarigioni dovute alle *Pillole Pink*, le feci prendere anche o mia figlia. Il risultato ottenuto è stato quale io lo desideravo. Ora mia figlia sta benone».

Le *Pillole Pink* sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola. L. 18 le 6 scatole franco. Esse guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

**PILLOLE PINK**

**In Via della Posta N. 8**

verrà aperto col giorno di SABATO 30 GENNAIO la vendita vini della rinomata

**Cantina di Villanova di Farra del Marchese Concina**

**Cav. Dott. Ugo Ersetig**

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

**RONCEGNO**

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 44 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906** - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



NEGOZI IN PROVINCIA  
**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9

10 anni di esperienze cliniche  
 hanno insegnato che il

## Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli Ipotosifiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro  
 è il

MIGLIORE ed il più GRADITO  
 ricostituente e depurativo del sangue  
 e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo  
 preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splen-  
 didi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzi-  
 oni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino** rios-  
 tituente per antonomasia. E' una preparazione, dato  
 i tempi che corrono, veramente invidiata, economica,  
 aggradevole e di facile prensione, e che mentre rios-  
 tituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il  
 sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll' Iodio li  
 depura, e prepara generazioni migliori più salde e vi-  
 gorose. Si abbia adunque le miei più cordiali felicita-  
 zioni. Con stima

Dott. G. Rodaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e  
 riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale  
 eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuoso suo

Dott. Guaita cav. Raimondo  
 Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e  
 lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone  
 specialità quando rendono le nostre più consuete for-  
 mole estetiche e gustose il che non è piccolo merito  
 verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita  
 Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.

Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.  
 Trovati in tutte le farmacie e presso i Concessionari  
 esclusivi per la vendita in Italia

**A. MANZONI & C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA



**TOSSI**  
 Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Co-  
 stipazioni - Abbassamento di voce ecc.  
**PASTIGLIE alla CODEINA**  
 del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte  
 volte dannose alla salute.  
 Su ogni scatola deve figurare la Marca del Fabbricatore  
 ed in simile qui sotto.  
 Grandiosissimo al palato o di effetto pronto e sicuro.  
 Scatola gr. L. 150 cent. - Scatola picc. L. 1 cent.  
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte  
 le parti del mondo. - Si spediscono  
 ovunque contro assegno o verso ri-  
 messa di vaglia postal coll' giunta  
 di cent. 25 per l'affrancamento.

VENDITA ESCLUSIVA

**A. MANZONI & C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 in tutte le farmacie

### Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esi-  
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne  
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola  
 delicatamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito  
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL  
 (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.-  
 per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni  
 si vede l'effetto benefico) dell'**anemia**,  
 pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che  
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque  
 stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia  
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia  
 ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo  
 circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto,  
 n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Cornelli, Comessatti e Marinetti  
 di Venezia.

### Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di S. Andrea Apostolo in S. Andrat di Talmassons

Società Cooperativa in nome collettivo

Nel giorno di 11 febbraio ore 1 pom. verrà riunita l'Assemblea ge-  
 nerale dei Soci nel solito locale (Casa Canonica) per trattare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione dei Sindaci;
2. - Discussione ed approvazione del Bilancio;
3. - Limite massimo dei prestiti passivi;
4. - Fido massimo da accordarsi a ciascun Socio e interesse da pagarsi;
5. - Nomina delle cariche scadute;
6. - Comunicazioni della Presidenza.

S. Andrat, 23 Gennaio 1909.

Per la Presidenza  
**GIACOMO MATTIUSI.**

NB. - I Soci che mancheranno a detta adunanza senza una giustifi-  
 cazione verranno puniti colla multa di lire UNA.

### Grande Fabbrica Statue Religiose unica nel Veneto

**F.lli FILIPPONI - Udine**

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
 telefono 3-06 telefono 3-07

#### Laboratorio per la produzione di

Bandiere - Stendardi - Gonfalon - Troni per  
 Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo  
 argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane -  
 Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passa-  
 maneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazio-  
 nali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldac-  
 chini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma,  
 Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
 porta il numero 273



## ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato cura-  
 tivo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.**  
 Ottima cura ricostituente dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con  
 l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. **A. MANZONI & C.** Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova

Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine  
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - **Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica.** - Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Festeggiamenti.

**Grand Hotel des Bains**  
**Parc Hotel (apertura 1907)**  
**Stabilimento Balneare**

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo  
 a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari  
 conifere.

Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

### ACQUA SALSO-BROMO-JODICA delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna**  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di  
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in  
 buon stato».

Rivolgere le richieste alla

**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita  
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua  
**Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie  
 a lire una la bottiglia.

### Avvisi Economici 5 Centesimi per parola Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica,  
 all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita  
 oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-  
 zoni e C.,** Milano, Via S. Paolo 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi  
 e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico  
 o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.,** Milano,  
 via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile  
 cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.